

# Migliorare la resilienza costiera nel Mediterraneo con la Posidonia oceanica e le soluzioni basate sulla natura



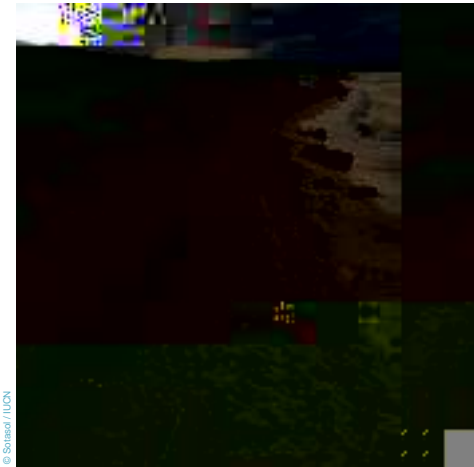
Project co-financed by the European  
Regional Development Fund





- 1.
- 2.
- 3.
4. Pianta, C., Ody
- 5.





© Sotares / IUCN

© Emmi Lindqvist / IUCN

La presenza di praterie di Posidonia in buona salute e di banquette ben sviluppate in cumuli sui litorali può essere di notevole supporto a una miglior resilienza generale degli ecosistemi costieri. Infatti, i comuni costieri e i portatori di interesse, stakeholders, dei paesi del Mediterraneo chiedono con sempre maggior insistenza l'adozione di soluzioni ecocompatibili ed economicamente sostenibili per la gestione a lungo termine delle banquette di Posidonia.

Oltre a mitigare gli impatti fisici dei cambiamenti climatici, la Posidonia svolge un ruolo ecologico significativo negli ecosistemi del Mediterraneo.

Le praterie di Posidonia ospitano spesso una varietà di forme di vita e costituiscono le zone di riproduzione, allevamento o habitat permanente di centinaia di piante e migliaia di specie animali, fra cui molte dotate di valore commerciale<sup>6</sup>.

**I sistemi dunali e costieri di Posidonia possono aumentare la resilienza naturale del litorale e contribuire a mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici.**

Gli ecosistemi che si creano in questo modo sono particolarmente ricchi di biodiversità e di molteplici specie.

Le praterie di Posidonia sono importanti anche per la produzione di ossigeno e materia organica che contribuiscono alla depurazione delle acque. Sono considerate degli eccellenti indicatori biologici della buona qualità delle acque. La Posidonia oceanica è la pianta marina più abbondante e diffusa del

Mediterraneo, oltre ad essere la più efficiente nel catturare la CO<sub>2</sub> dall'atmosfera, rendendo le praterie essenziali nello stoccare la biomassa nel suolo per mesi, decenni, se non addirittura secoli o millenni. Si stima che il carbonio organico Posidonia raggiunga i 4,100 t CO<sub>2</sub> ha<sup>-1</sup> in taluni siti, il che evidenzia l'importanza delle praterie di questa pianta marina per la mitigazione dei cambiamenti climatici<sup>7</sup>.

---

**La resilienza costiera** è la capacità dei sistemi naturali e socioeconomico dell'ambiente costiero di affrontare le fonti di disturbo indotte da fattori quali l'innalzamento del livello del mare, eventi atmosferici estremi e l'impatto antropico con l'adattamento, pur mantenendo le loro funzioni essenziali.

---

<sup>6</sup> Boudouresque C. F., Bernard G., Bonhomme P., Charbonnel E., Diviacco G., Meinesz A., Pergent G., Pergent-Martini C., Ruitton

---

Le **Banquette** sono depositi terrazzati costituiti da ammassi di foglie e rizomi di *Posidonia oceanica* e sedimenti, che possono misurare da pochi centimetri a vari metri di spessore.

---

“Nature-based Solutions” come definite dallo Standard globale dell’IUCN comportano l’attuazione di interventi incentrati su ecosistemi ben gestiti o

# Approcci non invasivi per la gestione delle banquette di Posidonia

L'approccio basato sulla gestione integrata delle coste promuove interventi non invasivi a sostegno dei processi naturali del sistema spiaggia-dune della Posidonia, aumenta la resilienza del litorale e contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici e il loro adattamento. Questa visione olistica raccomanda di evitare di rimuovere le banquette e permettere lo svolgimento dei loro cicli naturali di formazione e distruzione da una stagione all'altra. Nel caso in cui la rimozione delle banquette si ritenga effettivamente necessaria, si dovrebbero utilizzare sempre i metodi di rimozione meno invasivi a disposizione, evitando il ricorso a macchinari pesanti, limitando la pressione esercitata sulla spiaggia e il litorale, e garantendo che gli operatori responsabili della realizzazione delle attività di rimozione possedano il know-how sufficiente. Gli approcci per la gestione

dovrebbero considerare i fattori che influenzano le dinamiche naturali di tutto il sistema della Posidonia, come le dune e la presenza di zone potenzialmente sensibili nei dintorni. Inoltre, è importante considerare le pressioni esercitate dai bagnanti e la possibilità di sfruttare le opportunità disponibili per rafforzare le competenze e sensibilizzare sull'importanza di questa specie endemica nel settore turistico.

Purtroppo, malgrado il ruolo di primo piano che svolgono in quanto habitat marini unici del Mediterraneo, le praterie di Posidonia continuano ad essere minacciate su più fronti, dagli ormeggi delle barche, dagli scarichi fognari, dall'estrazione di sabbia e da un generale degrado del loro stato di salute e benessere. Le piante di Posidonia hanno una variabilità genetica bassa e crescono molto lentamente. In taluni casi possono occorrere svariate centinaia di

anni perché un sistema danneggiato o andato perduto si ricostituisca, il che rende estremamente difficile per questa pianta affrontare i fattori che rappresentano per lei una minaccia.

Le banquette di Posidonia purtroppo si trovano anche di fronte a una serie di sfide derivanti dal fatto che sono spesso percepite come un elemento di fastidio dai bagnanti, in particolare nelle zone turistiche più rinomate. La conseguenza è che spesso le banquette sono regolarmente rimosse, anche dalle zone protette in cui si possono trovare arenili fragili e ambienti dunali costieri vulnerabili. Molte volte la rimozione avviene utilizzando trattori e altri mezzi pesanti, che causano importanti perdite di sabbia e di conseguenza una maggiore erosione costiera, il degrado qualitativo e una minore capacità di resilienza della costa.



© Sostam / Dreamstime



© Emma Lacroix / UCN



© Mircea Adamopolita

Per fortuna gli approcci gestionali nelle zone costiere del Mediterraneo stanno evolvendo verso l'attenzione rivolta alla conservazione della totalità degli ecosistemi spiaggia-dune di Posidonia e tenendo conto degli effetti che le varie pratiche di gestione possono avere sulla salute e il benessere della costa. Le soluzioni di gestione per migliorare la resilienza costiera possono anche svolgere un ruolo cruciale nel garantire la stabilità, la sostenibilità e la longevità delle forme di vita nel Mediterraneo. Con metà degli arrivi dei turisti mediterranei che insistono sulle zone costiere, il degrado e la perdita di arenili e litorali mette in pericolo non solo la salute e

**Le soluzioni gestionali per migliorare la resilienza delle coste possono svolgere un ruolo cruciale anche nel garantire la stabilità, la sostenibilità e la longevità delle forme di vita nel Mediterraneo.**

l'immagine del mare, ma svolge un ruolo basilare nell'economia della regione.

L'ambiente costiero del Mediterraneo è particolarmente vulnerabile in un contesto in cui occorre trovare il giusto equilibrio fra la gestione della biodiversità e le risorse naturali, garantendo al contempo il benessere socioeconomico delle comunità che vivono in queste zone. Eppure, esiste un grande potenziale per migliorare i benefici significativi di questa risorsa naturale del Mediterraneo e i vantaggi che l'attuazione di strategie di gestione basate sulla natura potrebbe portare.



© Mar Otero / IUCN

Project co-financed by the European  
Regional Development Fund

Per maggiori informazioni, visitate il sito:  
[http://po\\_sbemed2.interreg-med.eu/](http://po_sbemed2.interreg-med.eu/)  
<http://www.facebook.co>



I PARTNER DEL PROGETTO POSBEMED2:



In partenariato con:



G CON